

Intervista ad Andrea Sangiorgi, presidente dei giovani cooperatori

«Il 2023 è l'anno delle competenze, più relazioni col mondo universitario»

Il 2023 è stato dichiarato «l'anno delle competenze» da parte della Commissione Europea. L'Associazione dei Giovani Imprenditori Confcooperative Romagna accoglie l'invito e promuove azioni e iniziative per cooperatori e cooperatrici centrate sulla valorizzazione delle persone e dei talenti. Andrea Sangiorgi, presidente dell'associazione romagnola racconta il programma pensato per questo 2023.

Sangiorgi, che obiettivi vi siete dati per questo nuovo anno?

«Con l'associazione Giovani Imprenditori Confcooperative Romagna vogliamo abbracciare il tema proposto dalla Commissione Europea. Intendiamo crescere come organizzazione e continuare il nostro lavoro di stimolo alle cooperative. Continueremo a promuovere l'innovazione, che oggi è fondamentale in ogni ambito - digitale, ambientale e sociale - oltre che come mezzo per raggiungere gli obiettivi del Pnr e mantenere la competitività sul mercato».

Su cosa dovrà lavorare il movimento cooperativo per essere in linea con il tema della valorizzazione delle competenze?

«Le imprese cooperative hanno saputo affrontare le criticità degli ultimi anni. Nonostante queste capacità e questa forza il movimento cooperativo sta vivendo una crisi demografica: nascono sempre meno imprese cooperative. Secondo noi, che crediamo nei valori della coope-



razione, è indispensabile cercare di invertire questa tendenza. Per farlo è necessario adattare i nostri principi e valori alle nuove sfide che in particolare i giovani si trovano ad affrontare per avere una vita dignitosa. Al centro di molte scelte delle nuove generazioni c'è il raggiungimento di una realizzazione personale data da un buon lavoro e da una conciliazione dei tempi vita/lavoro giusti, e c'è la sostenibilità ambientale».

Cosa è necessario fare?

«Questi processi di cambiamento sono di lungo periodo, necessitano del coinvolgimento di tutta la base associativa e, in modo particolare, del confronto tra generazioni. Dobbiamo quindi aprirci a nuovi schemi ed è per questo che con l'as-

sociazione dei Giovani nel 2023 lavoreremo per rafforzare le relazioni con il mondo accademico e universitario. L'intento è di consolidarci come ponte tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro e avvicinare le nostre imprese cooperative a quel bacino di capitale umano che servirà per rimanere competitivi e continuare a investire nelle nostre comunità. Inoltre, ci proponiamo di definire nuove forme di governance e di leadership, per ragionare assieme su come dovranno coesistere, all'interno delle nostre imprese, l'etica e il business».

A livello operativo cosa vi proponete di fare?

«Intendiamo mantenere una presenza sui tavoli regionali, nazionali e anche internazionali, al fine di portare sul territorio tematiche di rilevanza europea, che nei prossimi anni influenzeranno nuovi settori di mercato e richiederanno di investire su nuove competenze. Un esempio sono le comunità energetiche, le cooperative di dati e ogni altro aspetto legato all'economia sociale. Ambito, quest'ultimo, che ci permette più di altri di portare il nostro know-how di imprenditori cooperativi italiani oltre i nostri confini, instaurando così relazioni con altri Paesi. Il nostro auspicio è che tutto questo porti a costruire una comunità più giusta e più equa, per noi che dobbiamo disegnare il nostro futuro e per le nuove generazioni».